

REGIONE
TOSCANA



**Programma regionale per la promozione e lo
sviluppo dell'amministrazione elettronica e della
società dell'informazione e della conoscenza nel
sistema regionale 2012-2015**

**SINTESI NON TECNICA
DEL RAPPORTO AMBIENTALE
ai fini della Valutazione Ambientale Strategica
(Art. 24 della l.r. 10/2010)**

Autorità Procedente: Regione Toscana - Area di Coordinamento
Organizzazione. Personale. Sistemi Informativi. Direzione Generale
Organizzazione e Risorse

Dicembre 2011

INDICE

Indice generale

1. INTRODUZIONE	3
1.1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO	3
1.2. SCOPO DEL DOCUMENTO	3
2. OBIETTIVI DEL PRS 2012-2015	4
3. SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	6
3.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	6
3.2 ANALISI DI CONTESTO.....	6
3.3 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	7
3.4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI.....	8
3.5 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI.....	9
3.6 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....	11
3.7 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	11
4. ELEMENTI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	15

1. INTRODUZIONE

1.1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinato in Regione Toscana con Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

I principali riferimenti normativi regionali del Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015 (Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015), sono costituiti dalla L.R. 01/04 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana" e richiamati dalla successiva L.R. 54/09 "Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza". Un ulteriore riferimento da citare è la L.R. 40/09 "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009" che tra i principali obiettivi quello dell'innovazione tecnologica nei rapporti tra PA, cittadini e imprese.

Inoltre, a livello nazionale sono di riferimento il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" ed il Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69."

1.2. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale del Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015 – elaborato da Irpet con il supporto di Fondazione Toscana Sostenibile secondo i contenuti previsti dall'art. 24 della L.R. 10/2010, e di cui il proponente è garante del relativo processo di elaborazione.

Tale documento riporta una sintesi di più facile consultazione delle analisi e valutazioni inerenti il Programma effettuate all'interno del Rapporto ambientale.

La Sintesi non tecnica è parte integrante del Programma. Ai fini delle consultazioni previste per la VAS, ai sensi dell'art.25 della L.R. 10/2010, il presente documento viene trasmesso all'Autorità Competente, pubblicato sul sito della Regione e ne viene pubblicato un apposito avviso sul BURT assieme al Documento di Piano ed al Rapporto ambientale.

2. OBIETTIVI DEL PRS 2012-2015

In questa sezione vengono esplicitati gli obiettivi generali del Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015 con riferimento ai tre indirizzi per la legislatura in tema di società dell'informazione definiti nel PRS 2011-2015.

Rispetto all'indirizzo per la legislatura relativo al miglioramento dell'accessibilità territoriale tramite le infrastrutture materiali e immateriali e alla riduzione del digital divide garantendo l'accesso alla rete e ai suoi servizi si individuano i seguenti obiettivi generali:

- infrastrutturare il territorio toscano con copertura in banda larga per il miglioramento dell'attrattività delle aree e lo sviluppo della competitività delle imprese;
- attivare e gestire il nuovo Centro Servizi Regionale TIX 2.0 (Consorzio Hyper TIX) con fornitura di infrastruttura e piattaforma condivise su cui il mondo sanitario toscano e la PA toscana hanno la possibilità di appoggiare, in un'ottica di raggiungimento di economie di scala, i propri servizi destinati agli utenti;
- ampliare e potenziare le competenze digitali di tutti i cittadini toscani, indipendentemente da età, grado di istruzione e reddito;
- attivare i servizi di connettività diffusa e infomobilità per la promozione del turismo, del commercio e la valorizzazione dei beni culturali,
- attivare e potenziare i servizi volti all'inclusione dell'innovazione tecnologica in varie importanti tematiche, tra cui sanità, scuola e didattica, formazione on line di tipo professionale ('life long learning').

Rispetto all'indirizzo per la legislatura finalizzato a garantire un rapporto più diretto e immediato di cittadini e imprese con una PA efficiente che, grazie a un capillare utilizzo delle tecnologie, assicura la semplificazione di procedure, abbatte i tempi di attesa e riduce i costi di funzionamento gli obiettivi generali sono:

- concorrere, attraverso l'innovazione tecnologica e il consolidamento del sistema Cancelleria Telematica, alla riduzione dei tempi di gestione dei processi ai livelli minimi imposti dai vincoli procedurali e assicurare il miglioramento della qualità del servizio di amministrazione della giustizia degli uffici giudiziari del territorio toscano;
- attivare servizi di gestione via web delle pratiche relative all'insediamento e all'esercizio delle attività produttive e rendere operativi strumenti organizzativi di livello regionale (banca dati dei procedimenti e servizi di assistenza e supporto) per l'operatività telematica dei SUAP in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 40/2009 e dal D.P.R. 160/2010;

Sempre con riferimento all'indirizzo di legislatura che mira a un rapporto PA-utenti più semplice, accessibile e veloce grazie alle tecnologie e in stretta coerenza con quanto previsto a riguardo nel Progetto integrato di sviluppo (PIS) Semplificazione proposto dal PRS 2011-2015 si evidenziano gli ulteriori obiettivi generali:

- procedere alla completa dematerializzazione delle procedure di comunicazione di cittadini e imprese con la PA (sistemi di invio e ricezione di documenti e istanze);
- garantire l'accesso sicuro e unificato di cittadini e imprese ai servizi per mezzo della carta sanitaria elettronica;
- garantire il funzionamento a regime di infrastrutture di servizio strategiche per lo sviluppo dell'amministrazione digitale, quali le piattaforme per l'e-procurement, per la fatturazione elettronica e per i pagamenti on line;

Con riferimento infine all'indirizzo per la legislatura sulla promozione, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, dell'integrazione del patrimonio informativo della PA e sulla ricomposizione delle informazioni gli obiettivi generali sono:

- attivare un sistema unitario per la gestione dei dati tributari e catastali (Sistema unitario catasto, fiscalità e territorio) che opera in un'ottica di integrazione del patrimonio informativo della PA ed è finalizzato a supportare la lotta contro l'evasione fiscale. Per questo aspetto si sottolinea il collegamento con il PIS Contrasto all'evasione fiscale ed alla illegalità economica;
- garantire il diritto alla detenzione delle informazioni da parte di cittadini e imprese attraverso la ricomposizione dei dati in fascicoli elettronici (es. sanitario, sociale, tributario, scolastico e in generale formativo).

3. SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

L'analisi di coerenza del Programma regionale per la società dell'informazione, realizzata attraverso le matrici di coerenza, ha verificato se sussistessero compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del suddetto Programma rispetto alle linee generali della programmazione/pianificazione regionale.

Si è rilevata, in termini generali, una chiara coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli del Piano Regionale di Sviluppo (PRS) e del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT).

In particolare, il Programma presenta profili di coerenza specifica con il principio ispiratore n.4 del PRS 2011-2015 finalizzato a "Favorire l'accessibilità materiale ed immateriale attraverso una rete di città con infrastrutture moderne ed efficienti".

Inoltre, tra le risorse di interesse unitario regionale, il PIT considera i beni, le funzioni e le infrastrutture attinenti alle reti telematiche (articolo 29 - le infrastrutture di interesse unitario regionale quale invariante strutturale dello Statuto). In tal senso, il Programma concorre alla messa in opera del PIT in quanto programma delle reti telematiche che definisce gli indirizzi, le regole e le risorse per incrementare la copertura del proprio territorio con le reti infrastrutturali telematiche.

Oltre al PRS ed al PIT, il Programma regionale società informazione e conoscenza si configura come politica trasversale anche di altre politiche regionali settoriali (economia, mobilità, cultura, turismo, sanità, istruzione), presentando, quindi, profili di coerenza ed importanti sinergie con i relativi piani e programmi attuativi.

3.2 ANALISI DI CONTESTO

In base all'analisi effettuata relativamente alla disponibilità di dati in ambito regionale, tenendo conto delle pubblicazioni Segnali ambientali della Regione Toscana, della Relazione sullo Stato dell'ambiente 2009 e 2011 di ARPAT, dei documenti di monitoraggio di piani e programmi prodotti dalle strutture regionali (ad esempio, documenti di monitoraggio del PIT, del PRAA e del PIER) e degli indicatori individuati per il monitoraggio e la valutazione del PRS 2011-2015, è stata fornita una caratterizzazione di alcune componenti socio-economiche ed ambientali ritenute maggiormente pertinenti ai fini della valutazione del Programma. In particolare, tale sintesi è stata espressa in termini di: analisi sintetica di contesto regionale e caratterizzazione del possibile scenario evolutivo ambientale regionale.

In sintesi, è stato possibile rilevare come l'ottica di consolidamento e diffusione sul territorio toscano di un patrimonio di conoscenze condiviso da tutti i principali attori (pubblica amministrazione, imprese e cittadini) del sistema Toscana al fine di raggiungere un importante cambiamento non solo tecnologico ma soprattutto organizzativo e culturale, potrà portare a sinergie programmatiche, organizzative e finanziarie con altre politiche regionali settoriali.

In particolare, per quanto riguarda le politiche per le infrastrutture e mobilità, il Programma potrà contribuire a promuovere azioni trasversali per la comunicazione e l'informazione dei cittadini per conoscere in tempo reale i servizi programmati e disponibili, favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle piste ciclabili per la riduzione dell'uso del mezzo privato, supportando gli enti locali nell'incentivazione di alcune specifiche azioni di miglioramento infrastrutturale, promuovendo la ricerca e la formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e mitigazione dei costi ambientali.

Per meglio illustrare le caratteristiche del territorio sul quale il Programma andrà ad agire, sono state inoltre individuate e caratterizzate le seguenti aree di particolare rilevanza ambientale di riferimento per la VAS:

- Aree Protette e Aree Natura 2000;
- Aree a Vincolo Storico-Artistico, Archeologico e Paesaggistico della Toscana;
- Ambiti di paesaggio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale.

3.3 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

L'analisi dei principali documenti di riferimento per le politiche ambientali in ambito regionale, nazionale ed internazionale ha consentito di definire il quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale da prendere in considerazione per la VAS del Programma.

Il quadro sintetico di riferimento ambientale strategico per la VAS è riportato di seguito.

<i>Quadro di sintesi degli obiectti di protezione ambientale di riferimento per la VAS</i>	
Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione Emissioni di CO2
	Efficienza energetica e sviluppo energia prodotta da fonti rinnovabili
Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione emissioni atmosferiche inquinanti
	Riduzione dell'inquinamento acustico
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Contenimento delle superfici artificializzate
	Ottimizzazione gestione dei rifiuti
	Diminuzione del carico organico e tutela della risorsa idrica
	Riduzione del consumo idrico
Salvaguardia della natura e della biodiversità	Salvaguardia della biodiversità terrestre e marina
	Riduzione del rischio idrogeologico
	Salvaguardia delle coste
	Riduzione del rischio sismico
Salvaguardia dei beni Storico Artistici, Archeologici Paesaggistici e del Patrimonio Culturale	Tutela e riqualificazione dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici e del Patrimonio Culturale

3.4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI

L'Allegato 1 della L.R. 10/2010 definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti di un piano/programma. Sulla base di tali criteri, è stata effettuata la valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del Programma: lo schema logico di applicazione della valutazione ha preso l'avvio dall'individuazione degli obiettivi globali ed operativi del Programma, a partire dai quali si sono definite le relazioni causa-effetto delle varie azioni, individuando, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale e ai relativi indicatori di contesto, nonché in relazione alle aree di particolare rilevanza ambientale, gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare.

I servizi on-line che il Programma intende promuovere per le infrastrutture di servizio, le public utilities, la scuola, la sanità, il turismo, il commercio ed i beni culturali, e gli interventi a favore della competitività regionale con lo sviluppo del sistema di infomobilità, determineranno una riduzione della mobilità delle persone e dei problemi di congestione, servizi sempre più efficienti a favore dei cittadini, imprese, enti locali: quindi un risparmio notevole di tempo e risorse.

Lo sviluppo della società della conoscenza è un potente strumento di accessibilità territoriale, destinato a modificare il sistema dei collegamenti. Una migliore accessibilità può nel lungo periodo incidere sull'uso del territorio e cambiarne le funzioni. Da qui la modifica delle relazioni spaziali che incide sulla competitività relativa dei territori, travalica il solo effetto sulla domanda di mobilità e interviene sulla qualità dei sistemi insediativi.

Il Programma intende promuovere lo sviluppo delle ICT in modo da potenziare le relazioni tra la Pubblica amministrazione, le imprese ed i cittadini, offrendo nuove e più efficaci modalità di relazione, fino ad incidere sui modi della partecipazione e della democrazia, in particolar modo attraverso lo sviluppo della banda larga, producendo conseguentemente un effetto rilevante e positivo anche in termini di efficienza delle reti tecnologiche ed immateriali.

In una prospettiva di medio termine, si rileva dunque una positività ambientale complessiva del Programma, soprattutto nel rendere i cittadini in grado di attivare per via telematica - quindi evitando spostamenti fisici - in maniera integrata i servizi di cui hanno necessità, indipendentemente dal fatto che siano erogati da soggetti pubblici diversi od anche da privati con compiti di pubblica utilità.

Considerando la potenziale mobilità evitata, questi obiettivi potranno avere un effetto positivo su specifici obiettivi ambientali quali la riduzione di CO2 e dei consumi energetici così come la riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico ed acustico. Se leggiamo, infatti, lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione come uno strumento funzionale anche a ridurre la mobilità su gomma, promuovendo il telelavoro o scambi via internet a tutti i livelli, si può prevedere un contributo positivo nei confronti degli obiettivi ambientali suddetti.

Una interessante opportunità ancora da sfruttare per ridurre la CO2 rimane ancora il telelavoro: fino ad oggi l'impatto della diffusione delle tecnologie della conoscenza in termini di riduzione della domanda di mobilità legata a tale tipologia di intervento non ha ancora dato risultati significativi dal punto di vista della riduzione delle emissioni inquinanti.

Lo sviluppo dei servizi on-line attraverso l'utilizzo delle ICT nel campo dei beni culturali, produce effetti positivi e significativi in termini di valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche.

Gli interventi di estensione della banda larga prefigurati dal Programma riguardano soprattutto centri minori ed aree marginali. Le realizzazioni delle opere e degli impianti in tali aree (soprattutto opere di scavo, posa in opera di passacavi e fibra ed altre infrastrutture materiali secondarie di servizio) potrebbero generare, in fase transitoria, a livello locale, situazioni di disturbo acustico e produzione di emissioni inquinanti in atmosfera o dovute al traffico veicolare indotto. Anche se non sono rilevabili specifiche situazioni di interferenza con aree SIC o aree naturali protette, gli interventi di infrastrutturazione, in fase di cantiere, potrebbero anche creare condizioni sporadiche e puntuali di disturbo per la fauna selvatica o potrebbero comportare limitate alterazioni degli habitat naturali o del contesto storico-architettonico o paesaggistico. Considerando la natura di tali opere (per lo più scavi lineari), tali tipologie di perturbazioni potrebbero essere considerate complessivamente poco significative, anche se in determinati contesti specifici come le aree urbane o i contesti rurali, di elevata naturalità o di valore dal punto di vista paesaggistico, dovrebbero essere oggetto di puntuali valutazioni.

In condizioni di regime, gli interventi infrastrutturali previsti, per la loro natura sono comunque caratterizzati da effetti praticamente nulli sul suolo, in quanto al termine dei lavori di cantiere vengono ripristinate le condizioni iniziali, senza nessuna alterazione significativa o condizione di inquinamento del suolo.

La progettazione del nuovo Centro Servizi Regionale TIX 2.0, dovrà prendere in debita considerazione il consumo energetico indotto. Il consumo energetico è un aspetto che deve necessariamente essere affrontato ai vari livelli infrastrutturali presenti nel data center (utilizzo del processore, ripartizione del carico sui vari server, componenti ausiliari per il funzionamento dei server, alimentazione, raffreddamento ecc.) in quanto tutti i componenti contribuiscono significativamente al consumo complessivo.

3.5 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI

La valutazione degli effetti ambientali attesi ha evidenziato una serie di incertezze ambientali legate alla fase attuativa del Programma, per le quali sono state introdotte indicazioni relative alla fase attuativa in termini di:

- Requisiti ambientali, ovvero condizioni per la realizzabilità degli interventi da adottare in fase esecutiva al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali requisiti rappresentano veri e propri elementi di mitigazione degli effetti ambientali negativi causati soprattutto in fase transitoria a seguito della realizzazione di opere infrastrutturali;
- Indirizzi ambientali, ovvero indicazioni inerenti le modalità di attuazione degli interventi al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali indicazioni di carattere progettuale o gestionale, non assumono la caratteristica della prescrizione vera e propria ma contribuiscono a determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità complessiva del Programma.

Una sintesi di tali indicazioni è riportata nella tabella di seguito.

Quadro di sintesi delle misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente del Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015 della Regione Toscana	
Obiettivo di riferimento del Programma	Requisiti ed Indirizzi ambientali
<p>Infrastrutturare il territorio toscano con copertura in banda larga per il miglioramento dell'attrattività delle aree e lo sviluppo della competitività delle imprese</p>	<p>Requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di situazioni di interferenza con valori naturalistici, storico-architettonici o paesaggistici - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale (Disciplina paesaggistica, Misure di conservazione aree Natura 2000, Pianificazione di bacino etc.) - Deve essere opportunamente valutata ed attuata l'integrazione tra gli interventi di manutenzione e infrastrutturazione programmati lungo i tracciati - Devono essere adottate tecniche di escavazione a basso impatto ambientale (es. microescavazioni) <p>Indirizzi:</p> <p>Adesione del soggetto gestore al "Codice di condotta per le apparecchiature a banda larga"</p>
<p>Attivare e gestire il nuovo Centro Servizi Regionale con fornitura di infrastruttura e piattaforma condivise su cui il mondo sanitario toscano e la PA toscana hanno la possibilità di appoggiare i propri servizi destinati agli utenti</p>	<p>Requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e gestione del Centro Servizi Regionale TIX 2.0 finalizzata alla minimizzazione dei consumi energetici <p>Indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adesione del soggetto gestore al "Codice di condotta per l'efficienza energetica dei data centers"

Per quanto riguarda i potenziali impatti transitori connessi alla realizzazione fisica delle opere di scavo e infrastrutturazione, seppur leggera, necessarie alla posa dei cavi, dovrà essere puntualmente verificata l'assenza di situazioni di interferenza con valori naturalistici e/o storico-architettonici e/o paesaggistici risultanti in base alla presenza di eventuali vincoli urbanistici o altri invariants individuati dagli strumenti urbanistici comunali. Nel caso vengano rilevate condizioni di possibile interferenza, dovranno essere perseguite ipotesi alternative di tracciato o, qualora non tecnicamente e/o economicamente fattibili, dovranno essere valutate ed adottate tutte le possibili mitigazioni ambientali.

Inoltre, si dovrà procedere ad una preventiva valutazione con gli enti locali interessati della possibilità di operare una l'integrazione operativa degli interventi, in funzione della quale le opere di interrimento dei cavi dovrebbero realizzarsi contemporaneamente a quelle di manutenzione della rete viaria rurale e/o di alloggiamento di altre infrastrutture.

Per contro, una mancata integrazione realizzativa tra interventi infrastrutturali diversi lungo uno stesso tracciato dovrà essere adeguatamente motivata.

I lavori di scavo dovranno utilizzare tecniche poco invasive, che riducono l'impatto ambientale e il costo dei lavori per realizzare le reti di telecomunicazioni per potenziare i servizi a larga banda.

3.6 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Come noto, la realizzazione di una società basata sulla conoscenza attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione rappresenta una delle principali priorità dell'UE poiché il miglioramento della connettività a internet è considerato un passo importante per favorire una rapida ripresa economica. A tal fine, sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga.

Come riconosciuto sia in ambito comunitario che nazionale, è necessario impostare politiche pubbliche atte a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'accesso di tali servizi da parte dei cittadini e delle imprese, in particolare attraverso la presenza diffusa delle relative infrastrutture abilitanti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in ottemperanza a quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, ha individuato un programma di interventi infrastrutturali necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche private all'evoluzione tecnologica ed alla fornitura di servizi avanzati di informazione e di comunicazione.

In tale contesto, la Regione Toscana, a partire dal 2007, ha avviato diverse iniziative per la diffusione della banda larga nel territorio regionale.

E' dunque soprattutto in tale ottica che è stato definito il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010 e, in continuità con questo, il Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015.

Come evidenziato al paragrafo 3.2, l'ottica di consolidamento e diffusione sul territorio toscano di un patrimonio di conoscenze condiviso da tutti i principali attori (pubblica amministrazione, imprese e cittadini) del sistema Toscana al fine di raggiungere un importante cambiamento non solo tecnologico ma soprattutto organizzativo e culturale, porterà anche a sinergie programmatiche, organizzative e finanziarie con altre politiche regionali settoriali (tra cui quelle relative alla mobilità ed ai trasporti in termini di riduzione delle pressioni ambientali).

E' tuttavia evidente, considerati anche i potenziali effetti ambientali attesi dal Programma di cui al paragrafo 3.5, che nessuna alternativa di Programma potrà comunque contribuire in modo significativo alla modifica degli scenari di pressione ambientale che caratterizzano il contesto regionale.

Tuttavia il Programma, come evidenziato nel precedente paragrafo, dovrà basarsi anche su una adeguata considerazione degli indirizzi di mitigazione e compensazione introdotti nella presente fase di elaborazione del Rapporto ambientale.

3.7 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il sistema di indicatori ambientali di monitoraggio è stato definito in stretta sinergia ed integrazione con il sistema di monitoraggio generale del Programma, utilizzando tre principali categorie di riferimento: indicatori di realizzazione, indicatori di risultato ed indicatori di impatto. Di seguito si riporta la tabella di sintesi relativa a tali categorie di indicatori.

**Quadro degli indicatori di monitoraggio ambientale del Programma regionale
società informazione e conoscenza 2012-2015 della Regione Toscana**

Obiettivi	Indicatori di monitoraggio ambientale per tipologia	Unità di misura
Infrastrutturare il territorio toscano con copertura in banda larga per il miglioramento dell'attrattività delle aree e lo sviluppo della competitività delle imprese	Realizzazione	
	Numero di interventi di potenziamento della rete esistente	numero
	Lunghezza dei tratti di rete esistente potenziata	m
	Numero di interventi per la nuova realizzazione della rete	numero
	Lunghezza dei nuovi tratti di rete	m
	Risultato	
	Investimenti attivati per il potenziamento del servizio di banda larga	euro
	Incremento del livello di copertura della rete a banda larga	numero nuovi utenti serviti
	Impatto	
	Numero di interventi che hanno utilizzato tecniche di escavazione a basso impatto ambientale	numero
	Lunghezza degli interventi che hanno utilizzato tecniche di escavazione a basso impatto ambientale	m
	Numero di interventi sulla banda larga realizzati in concomitanza con altre tipologie di intervento	numero
	Lunghezza dei tratti di rete di banda larga realizzati in concomitanza con altre tipologie di intervento	m
	Numero di interventi in prossimità di aree naturali protette o aree Natura 2000	numero
	Lunghezza degli interventi in prossimità di aree naturali protette o aree Natura 2000	m
	Numero di interventi in aree con presenza di vincoli o valori storico-architettonici e/o paesaggistici	numero
	Lunghezza degli interventi in aree con presenza di vincoli o valori storico-architettonici e/o paesaggistici	m
Rifiuti prodotti in fase di cantiere per tipologia	t	

Quadro degli indicatori di monitoraggio ambientale del Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015 della Regione Toscana		
Obiettivi	Indicatori di monitoraggio ambientale per tipologia	Unità di misura
Attivare e gestire il nuovo Centro Servizi Regionale con fornitura di infrastruttura e piattaforma condivise su cui il mondo sanitario toscano e la PA toscana hanno la possibilità di appoggiare i propri servizi destinati agli utenti	Realizzazione	
	Numero di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio in ambito urbano per tipologia	numero
	Risultato	
	Livello di condivisione della piattaforma	-
	Impatto	
	Superficie urbana riqualificata	mq
	Consumi energetici per tipologia di apparecchio	W
Ampliare e potenziare le competenze digitali di tutti i cittadini toscani, indipendentemente da età, grado di istruzione e reddito	Realizzazione	
	-	-
	Risultato	
	-	-
	Impatto	
	-	-
Attivare e gestire i servizi di connettività diffusa e infomobilità per la promozione del turismo, del commercio e la valorizzazione dei beni culturali	Realizzazione	
	Numero di nuovi servizi di infomobilità	numero
	Numero di nuovi servizi per la valorizzazione dei beni culturali	numero
	Risultato	
	-	-
	Impatto	
	-	-
Attivare e potenziare i servizi volti all'inclusione dell'innovazione tecnologica in varie tematiche, tra cui sanità, scuola e didattica, formazione	Realizzazione	
	-	-
	Risultato	

Quadro degli indicatori di monitoraggio ambientale del Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015 della Regione Toscana		
Obiettivi	Indicatori di monitoraggio ambientale per tipologia	Unità di misura
on-line di tipo professionale ('life long learning')	-	-
	Impatto	
	-	-

Le modalità operative (periodicità e modalità di rilevazione) da utilizzare per il monitoraggio ambientale, saranno le stesse del monitoraggio generale del Programma a cui si rimanda per specifici approfondimenti.

4. ELEMENTI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come evidenziato nel Rapporto ambientale, in relazione al Programma regionale società informazione e conoscenza 2012-2015, sono state considerate quali aree di rilevanza ambientale anche le aree facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) regionale. Infatti, se è pur vero che l'articolazione del Programma non permette di valutare delle ricadute specifiche rispetto alla qualità degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, non è possibile affermare l'assoluta assenza di incidenze negative in relazione alla fase attuativa di specifici interventi di Piano.

Non risultando quindi possibile escludere a priori un coinvolgimento diretto delle aree SIC e ZPS nell'attuazione del Programma, tra i requisiti di ammissibilità degli interventi del Programma è stato specificato come tali interventi debbano risultare coerenti con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente in ambito locale, richiamando esplicitamente anche la necessità di operare una verifica di coerenza con gli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.

Qualora siano suscettibili di produrre effetti su SIC o ZPS, gli interventi supportati dal Programma dovranno essere corredati della Valutazione di Incidenza di cui alla L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza". Tale relazione dovrà prevedere la localizzazione specifica degli interventi, l'analisi dello stato di conservazione e dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti, la descrizione degli interventi di trasformazione con specifico riferimento agli aspetti infrastrutturali, residenziali e normativi previsti e della loro incidenza sugli habitat e sulle specie presenti.